Anno XXII — Venerdì 14 Settembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 220

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La guerra al capitale

O malvagi, od imbecilli, ci sono anche in Italia di quelli che hanno intuonato *la guerra al capitale,* come si fece da ultimo in una radunanza di operai a Bologna. Noi vogliamo credere, che si tratti piuttosto, almeno in generale, di ignoranza, anzichè di cattiveria; ma non possiamo a meno di notare questo fatto come veramente deplorevole.

Noi vorremmo domandare a codesti che cosa sia *il capitale,* se non il frutto e l'eredità del lavoro e del risparmio degli altri, che poi trasmettendosi naturalmente come una proprietà personale e di famiglia, forma nel suo complesso una eredità nazionale, che serve al vantaggio di tutti ed anche del lavoro degli operai, che possono fare dei risparmii ed essere educati a cose maggiori anch' essi ed anche venire beneficati nei loro bisogni.

Senza *il capitale* non vi sarebbero le tante opere pubbliche e benefiche che giovano a tutti, non le scuole e l'educazione, non le case di ricovero, nè gli ospitali, nè gli asili degli orfani, non le casse di risparmio, nè le società di mutuo soccorso, non quella eredità di opere benefiche che vengono a sussidio dei poverelli, e che tendono ad accrescersi sempre coi lasciti di coloro che ereditarono il frutto del lavoro e del risparmio dei loro antenati.

Il capitale è la *civiltà,* che progredisce sempre e tende a migliorare le condizioni delle moltitudini, e le migliora di fatto; mentre *la guerra al capitale* è la *barbarie,* l'*ignoranza,* la *miseria di tutti,* la *servitù* di molti e lo scambio continuato delle violenze per rubarsi vicendevolmente i frutti della terra, che non essendo la proprietà di nessuno, non è fatta produrre col capitale potenziale del lavoro, ma diventa il campo alle lotte continue.

Ci sono ancora nel mondo delle tribù selvagge in perpetua guerra fra sè stesse, perchè non appresero mai ad accumulare col lavoro il capitale, ossia la proprietà che si trasmette nelle famiglie, ma poscia co' suoi incrementi tende sempre più ad accrescersi per il vantaggio di tutti come una comune eredità.

La guerra adunque non è da farsi al capitale, ma ai ladri ed ai violenti ed a coloro, che mirano a distruggere il capitale.

Cerchiamo piuttosto di *accrescere il capitale* a vantaggio di tutti colle scuole, specialmente professionali, colle agevolezze date al lavoro, col risparmio, col mutuo soccorso, con ogni genere di utile cooperazione, associando anche i più sprovvisti per il vantaggio comune, migliorando la terra per renderla sana e produttiva, le città, i villaggi e le abitazioni dei poveri provvedendo agli impotenti e cercando che tutti possano bastare a sè stessi col proprio lavoro ed anche accrescere con esso il *capitale,* e tanto l'individuale e delle famiglie private, quanto quello sociale, che comprende colle istituzioni che giovano a tutti l'eredità comune lasciataci col loro lavoro e coi loro risparmii e colla educazione civile dataci dalle generazioni che ci precedettero.

Questo dovrebbe essere il tema da trattarsi quotidianamente da quella stampa che intende di chiamarsi democratica e popolare: studiare tutti i modi ed applicarli per accrescere coll'intelligente lavoro e colla associazione e cooperazione il capitale individuale e sociale nel proprio paese e l'eredità di una comune agiatezza e civiltà da lasciarsi ai nostri figli e nepoti, per continuare a vivere nella memoria delle generazioni future, e rendere la Nazione civile, prospera, potente e grande.

P. V.

Una lezione ai clericali

La *Koelnische Zeitung* a proposito del viaggio di Guglielmo II a Roma scrive:

« I clericali di tutti i paesi si agitano come se dal viaggio dell'imperatore tedesco a Roma dipendesse la salvezza e l'esistenza del cattolicismo. Essi pregano, ammoniscono e minacciano per impedire che si effettui il divisamento dell'imperatore Guglielmo di visitare il suo alleato nella capitale del Regno ed abusano perfino del prestigio dell'imperatrice vedova Augusta sul nipote, la quale a quanto scrive un clericale viennese nel *Matin,* è segretamente una zelante cattolica ed aborre l'Italia. » L' *Osservatore Cattolico* poi è così sfacciatamente stupido da credere di poter spaventare un Hohenzollern colle intimidazioni esprimendo cioè il timore che a Roma « il focolare della massoneria » si levi contro Guglielmo II, l'avversario dichiarato dei frammassoni, la mano di un nuovo Orsini, Passanante o Nobiling.

Queste armi a due tagli sono doppiamente pericolose per colui che le agita in un combattimento contro i mulini a vento.

Ciò che i clericali chiamano la *questione romana* non è in realtà che un sogno di mente esaltata che politicamente, non ha alcuna ragione di esistere ed appunto perciò è una sciocchezza il mettere il viaggio dell' imperatore Guglielmo a Roma in connessione con quella questione.

Il popolo italiano deve a sè stesso — precisamente come il popolo tedesco — il riconoscimento della sua unità nazionale e della forma di governo che ha accettato, onde una modificazione nel programma del viaggio dell'imperatore tedesco non muterebbe di un atomo i fatti compiuti.

Roma è « intangibile » per gl'Italiani ed il loro Re; e l'attuale ordine di cose non può essere mutato che per la forza delle armi.

Per evitare questa eventualità, l'Italia si è cercata degli alleati i cui interessi sono identici ai suoi e perciò tutte le mene clericali, le quali non riconoscono le attuali condizioni dell'Europa, sono dirette, sotto qualunque forma si manifestino, non soltanto contro l' esistenza nazionale dell' Italia, ma anche contro la Germania e la sua unità nazionale.

La storia delle due nazioni e quella dei due Sovrani si assomigliano perfettamente. Umberto I e Guglielmo II hanno ereditato dai loro padri il compito di vegliare, quali protettori e difensori dell'edificio che quelli eressero ed entrambi hanno fatto comprendere chiaramente che rischieranno tutto, compreso il loro onore, per condurre a termine l'impresa.

Alle tendenze dei clericali non si oppongono quindi umori passeggieri o casualità, ma necessità politiche imprescindibili e fatti storici.

Tocca al papa decidere se vuole appoggiare una lotta contro questi; una lotta però che si può decidere soltanto sui campi di battaglia. »

Nello stesso tenore parlano molti altri giornali dei più influenti ed ispirati come p. e. la *Conservative Correspondenz* e la *National Correspondenz,* per cui sarebbe inutile il riferirne gli articoli, che sotto diversa forma esprimono le stesse convinzioni, la stessa simpatia per l'Italia e la poca stima dei temporalisti, che paiono vivere in un altro mondo dell'attuale. Pare impossibile, che essendo testimonii di tanti mutamenti, codeste mummie vivano tuttora in un passato che non torna più e si espongano così alle derisioni di tutto il mondo. Se ci credono alla possibilità della restaurazione del Temporale, sono addirittura gente da manicomio; se poi, come accade di molti di essi, non ci credono nemmeno, si domanderebbe quale sia lo scopo della loro guerra ostinata alla Nazione ed al Re d'Italia. Dov'è la loro Religione, se essi mentiscono così a sè stessi?

LA DIFESA DELLA REGINA NATALIA

Per distruggere la cattiva impressione fatta dal falso documento, pubblicato contemporaneamente dal *Times* di Londra e dal *Temps* di Parigi, che veniva dato come il testo della difesa della Regina di Serbia, il patrocinatore della Regina fa ora conoscere la vera difesa, che Natalia diresse al Concistoro. Eccola nei suoi punti principali:

« *Al Concistoro della Epiarchia di Belgrado.*

« Strana e sorprendente è invero la sorte di questo nostro paese, bello ma altresì bersagliato dal destino. Ed anche oggi tutta la Serbia è in agitazione, e rivolge incerta, confusa, i suoi occhi, agli spiacevoli avvenimenti che si svolgono sul trono, del regno appena risorto.

« A S. M. il Re di Serbia, il mio alto consorte, è piaciuto di respingere da sè la donna che davanti all'altare della nostra santa chiesa aveva giurato di amare, di esser fedele, di proteggere fino alla morte.... Gli è piaciuto di strappare dalla madre il figlio, che era per lei la sola gioia, il solo conforto. Gli è piaciuto di scacciare come una delinquente la prima regina alla quale dopo cinque secoli fu serbata la triste sorte di essere elevata sul trono dei Nemanici, da un paese che ella ama intimamente e profondamente; come lo prova ogni suo atto tanto nelle liete che nelle dolorose circostanze.

« Egli si è deciso a scrivere nel primo foglio della storia del risorto regno, il fatale avvenimento di cui oggi si occupano non solo Belgrado e il Concistoro, ma tutto il mondo civile, e che non solamente il presente, ma anche l' avvenire giudicherà uno....

« Sbollite le passioni, quando nulla più s rà di noi, nè dei partiti; quando noi tutti ci troveremo innanzi al supremo giudice, allora anche la storia farà il suo dovere, senza passione, senza paura, e dirà il suo giusto verdetto.

« La mia vita non solo nello stato ma anche per la famiglia fu sempre un libro aperto a tutti. Non ho da rimproverarmi nessuna colpa; e posso aspettare tranquilla il giudizio tanto del presente, che dell'avvenire; benchè con un'insanabile ferita nel cuore ».

La Regina si diffonde a queste punto a determinare i doveri dell'alto tribunale, davanti a cui fu portata la sua causa. Poi incomincia così la sua difesa:

« Io ho la tranquillante persuasione di poter colla coscienza pura, sostenere di non aver mancato ad uno solo dei miei doveri; e che nel fatto, non una sola mia azione potrà essere citata, che valga a gettare, sia pur l'ombra d'un rimprovero, tanto sulla mia vita pubblica che sulla mia vita domestica.

« La mia sorte invero è compassionevole, e dovrebbe strappar lagrime pure alle pietre; ma io qui non domando compassione, domando giustizia.

« Tutto quanto dice il mio consorte per appoggiare le sue due domande, non ha la base di alcuna prova, e se pure fosse provato, nulla racchiude che per legge civile, o per i canoni della chiesa possa determinare il divorzio. Ciò che egli dice nella sua seconda querela non dovrebbe aver valore legale, perchè fa valere avvenimenti, che si svolsero dopo la presentazione della domanda di divorzio. Del resto, io avevo in forza di una convenzione firmata dal Re il diritto di tenere il figlio presso di me. Egli non poteva attribuirsi l'autorità di dichiarare quest'atto incompleto e poco pratico, tanto più che esso era opera sua; io costretta dalle circostanze, non aveva fatto che apporvi la mia firma.

« La mia dignità reale, e l' orgoglio di madre, non mi hanno concesso, di consegnare mio figlio nelle mani del signor Protic, che io avevo cacciato dalla mia casa. Se così non avessi agito, se così non avessi sentito, avrei meritato la condanna del mondo intero.

« Oltre a queste osservazioni, non è mio desiderio, di diffondermi a esaminare le accuse che si fanno valere contro di me; nè di soffermarmi a discutere sull'importanza del matrimonio, o delle leggi che non ammettono il divorzio.

« Io ho un sufficente numero di prove scritte, che possono mettere abbastanza in chiaro il contegno da me sempre tenuto di fronte al mio augusto consorte; e che pongono i fatti in luce ben diversa di quella che vorrebbe la sua citazione. Potrei presentare molti testimoni, che occupano alte posizioni nella società e nello stato, e che possono testificare come io sempre abbia voluto il bene del mio augusto sposo e del mio paese: e che, se qualcosa ho fatto, fu sempre in questo senso e animata da tali sentimenti.

« Pure, oggi ancora voglio trascurare tutto ciò, perchè tuttavia nutro speranza, che mi riuscirà, di rappacificarmi col mio augusto consorte; per l' adempimento di questo mio ardente desiderio, prego ogni giorno, con intima devozione, l'Onnipotente.

« Se però non potrò essere esaudita, sarò costretta, a difendere davanti al tribunale i miei diritti, con tutti i mezzi di cui posso usare e come madre, sposa e regina; ed a proteggere la mia dignità. Nessuno potrà disapprovarmi, perchè nessuno può pretendere da me che per qualunque considerazione io rinunci alla mia difesa, e permetta che un giorno la storia possa notare che la prima regina di Serbia ha col suo contegno provocato il divorzio e che questo contegno fu disonorante.

« Per questo mio desiderio di conciliazione; per il desiderio che venissero evitate le spiacevoli scene di questo processo; che al mio consorte fosse concessa l' occasione di meglio giudicare la questione, e al mio figliuolo, fosse risparmiato nella sua prima gioventù, il doloroso spettacolo delle querele de' suoi infelici genitori, che egli ama di pari amore; io deploro profondamente che sia stato ligio alle prescrizioni della legge. »

La Regina citando gli articoli del codice prova come il concistoro doveva prima di procedere, fare un tentativo di conciliazione. Cio che non ha fatto, potrà ancora farsi, e invita il concistoro a correggere l'errore di procedura.

Finalmente la Regina difende altamente il diritto di presentarsi personalmente al tribunale,

Nel caso che il concistoro le negasse violentemente tale diritto, ella dichiara che considererà nulla qualunque deliberazione del concistoro perchè priva di qualunque vigore di legge.

L'atto di difesa reca la data di Versailles, 8 (20) agosto 18, ed è firmato: *Natalia,* devota ed umile alla santa chiesa ortodossa.

Le elezioni in Istria

Ultimamente le elezioni comunali che ebbero luogo a Portole (Istria) riuscirono favorevoli al partito slavo.

Contro quell'atto elettorale però fu avanzata una protesta per le gravi irregolarità colà avvenute ed in seguito le elezioni stesse furono annullate.

Di questi giorni vennero indette le nuove elezioni.

La lotta fu accanita.

Il partito italiano riuscì vincitore su tutta la linea; la popolazione è festante per tale risultato splendidissimo.

Gli agitatori croati furono espulsi.

Un forastiero croato che si recò a Portole per fare dell'agitazione fu disarmato di una rivoltella che teneva seco certamente con iscopo criminoso.

Biancheri non si sposa

E' smentita le notizia del matrimonio del Presidente della Camera.

Lo czar rifiuta di ricevere Boulanger

Si annuncia da Pietroburgo a diversi giornali di Berlino che Boulanger rinunciò al suo viaggio nella capitale russa, poichè chiesto allo czar se lo riceverebbe attualmente, ricevette una risposta negativa.

L'imperatore di Germania a Napoli

Scrive il *Piccolo* di Napoli:

Nel gabinetto del pro-sindaco, si è riunita la Commissione per le feste in onore dell' imperatore Guglielmo.

Sono intervenuti il duca di Noia, il comm. Maldarelli e l' ing. de Rosenheim. Il comm. Curioni si è dimesso da componente della Commissione. L'on. Di San Donato che trovasi a Roma, e l'onor. Giusso, che è anche fuori di Napoli, hanno scritto che interverranno in altra seduta.

Per ora è stato proposto di addobbare la stazione con fiori e con bandiere italiane e germaniche; di imbandierare e di illuminare a luce elettrica e a gas le vie Toledo e Caracciolo, piazza Plebiscito e la collina di Posillippo.

E' decisa la serata di gala al San Carlo.

Si farà una gita a Pompei col concorso della provincia. Poi una gita a Capodimonte, dove saranno visitate le sale del real palazzo.

Vi sarà un gran ballo o nella sala di Tarsia o nella Galleria Principe di Napoli.

La fontana di piazza Plebiscito sarà illuminata con riflettori elettrici.

Saranno invitati tutti i negozi delle principali vie a restare aperti fino ad ora tarda, per mantenere il brio, con le loro illuminazioni, alle vie stesse.

Non ancora è stato stabilito l'itinerario per il passaggio delle reali vetture dalla stazione alla reggia.

Uno sciopero di cuochi

La bolletta dell'erario turco è giunta a tale che i cuochi e gli sguatteri del Palazzo, non pagati da un pezzo, hanno fatto sciopero. Sta ora a vedere chi farà da mangiare al Sultano e alle sue donne.

Pei medici curanti di don Pedro II

La Camera municipale di Rio Janeiro ha accettato e approvato il progetto di aprire una sottoscrizione nazionale, onde offrire un regalo in oro e brillanti ai distinti medici Semmola, Charcot e De Giovanni, che con tanto zelo curarono il monarca brasiliano durante il suo soggiorno a Milano e poi ad Aix-les-Bains.

L'ON. CRISPI

Il Re di Portogallo conferì a Crispi l'ordine supremo di Torre e Spada.

Crispi si recherà a Meina a visitare l'on. Correnti.

UNA LEZIONE IMPERIALE
agli ufficiali tedeschi

Narrano i giornali di Berlino che, mentre l' imperatore Guglielmo assisteva testè alle manovre, vide in coda ai cariaggi una carrozza-vagone della quale non si spiegava la presenza.

Chiese informazioni al cocchiere e seppe che era il vagone-cucina per gli ufficiali.

Sorpreso, ordinò che il vagone ritornasse tosto a Potsdam.

Quando si fermò il campo, e tutti attendevano a prepararsi il cibo, l' imperatore vide che gli ufficiali non mangiavano, furibondi che la loro cucina mobile non giungesse.

— Perchè non mangiate? chiese loro l' imperatore.

— Attendiamo il nostro vagone-cucina, risposero.

— Ma che cucina? gridò l' imperatore, in campo si mangia e si beve quello che il campo dà. Il soldato deve accontentarsi d' un pezzo di pane e d' un pezzo di salsiccia e questo voi potete avere dal vivandiere.

Non occorre dire come rimanessero gli ufficiali a queste sfuriate, e come rimpiangessero la cucina mobile, ahimè! per sempre perduta.

CONGRESSO DI LATTERIE

(Nostre notizie telegrafiche)

Treviso, 14 settembre.

Ieri si radunò il Congresso II° Latterie

La Presidenza fu costituita da Pascolato Presidente; Mantica, Ghirardi, Gregori e Della Lucia vicepresidenti; Romano e Barpi segretarii.

Sono rappresentate varie latterie del Friuli, e sono intervenuti pure il senatore Pecile, il cav. Fornera, il dottor Peressutti, prof. Ghiretti, Sommavilla di Treppo Carnico, il prof. D. Pecile, il co. De Asarta, il co. Ronchi, il signor Jacuzzi di Artegna, il prof. Viglietto ecc. ecc.

Dopo viva discussione fu deliberato pel I° quesito colle seguenti conclusioni, che in parte hanno modificato le proposte del relatore.

I. Il Congresso delibera essere necessaria la formazione di tipi chiari di burro naturale, distinguendoli a seconda del merito per qualità e conservazione, e fa voti perchè si costituiscano consociazioni specialmente fra le piccole latterie, onde in comune procedere al commercio del burro uniformemente confezionato, sotto la speciale sorveglianza d'un ispettore eletto dalle stesse associazioni produttrici.

Il Congresso fa voti per la costituzione di una Società fra produttori di burro e formaggio nella regione veneta all'intento di vicendevole appoggio pel miglioramento della produzione e per lo smercio dei prodotti sull'esempio dei sindacati francesi e nomina frattanto una commissione che ne formuli il programma e proceda alla costituzione dell'Associazione medesima.

II. Il congresso, ravvisando ormai sufficientemente risolta la questione dell'assaggio del burro mediante i metodi fisici e chimici oggidì conosciuti, invita il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio a presentare alla riapertura del Parlamento nel p. v. novembre una legge che tuteli il commercio in Italia e fuori dei burri naturali da quelli sofisticati, e vivamente raccomanda al Ministro medesimo di ottenere dal potere legislativo la più sollecita discussione ed approvazione dell'urgente provvedimento.

III. Il Congresso invita il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio a curare che presso i principali nostri Consolati vi sieno speciali informatori sul commercio del burro sulle piazze di rispettiva loro residenza, e vengano da essi date periodicamente notizie al Ministero che le comunicherà alle Latterie.

IV. Il Congresso prega il Governo del Re a voler istudiare e far applicare una tariffa speciale pei trasporti dei burri, d'accordo anche colle ferrovie estere, allo scopo di ottenere colla maggior possibile sollecitudine nelle spedizioni, la spesa minore che si accorda ai grandi esportatori.

La prosecuzione del Congresso fu rimandata ad oggi; si prevede animata discussione e divisione di pareri sul quesito II° ed anche sul terzo, del quale è relatore il prof. D. Pecile.

Iersera banchetto dei congressisti alla Stella d'Oro, riuscito cordialissimo ed allegro. Più tardi gran concorso all'Esposizione di frutticoltura illuminata a luce elettrica e col concerto Municipale; spettacolo graziosissimo.

INONDAZIONI

Commovente salvataggio

A Ghisalda di Bergamo, l'altra notte, una immane distesa d'acqua aveva formato e circondato come un isolotto sul quale si trovavano tre case abitate da tre famiglie. Tutto era immerso nell'oscurità, per cui più rattristante e terribile la scena. Lo scroscio dell'acqua era la nota funebre, poichè col suo impeto poteva da un momento all'altro invadere anche quel lembo di terra e far tavola rasa di quelle catapecchie. Ed allora? Nel crollo si sarebbero perduti vecchi, donne, bambini, poichè attorno all'isolotto la corrente era irresistibile ed ogni comunicazione era stata interrotta, le acque avendo rotte e dilagate le strade da tutti i lati e travolto l'unico ponticello di transito.

Ma i soldati accorseso; accesero le torcie a vento e allora lo spettacolo assunse qualche cosa di fantastico: si vedevano uomini e donne scarmigliate correre all'impazzata; nel mezzo la corrente sempre più minacciosa, colle sue onde accavallentesi.

Il tenente Delegu impartisce energici ordini. Si apprestano funi, e dopo vari tentativi, un militare con erculea *forza* riesce a gettare dall'altra parte un sasso cui era stata avvolta una corda, il cui capo era tenuto dal soldato stesso.

Per mezzo di questa corda alcuni dei pericolanti si salvarono, ma altri non osano, altri — donne e fanciulli — sono impotenti a farlo.

Il tenente Delogu — un prode giovanotto che si segnalò nelle ultime inondazioni del Veneto — ebbe allora una luminosa idea. Fece portare una gran cesta a due anelli di ferro. Infilati gli anelli nella fune ed assicurata la cesta, dopo averne provata la resistenza, il tenente stesso voleva entrare nella cesta e tentare il passaggio. Ma il sergente Dimina si offerse lui volonteroso: si pose ginocchioni in quello strano veicolo, e lavorando di braccia poco a poco passò dall'una altra sponda, saltando poi di pie' pari nell'isolotto.

Fu allora che incominciò la vera opera di salvataggio, la quale durò due lunghe ore.

Con corde, attaccate ai due anelli del cestone, questo veniva tirato da una riva all'altra, trasportando volta per volta tutte le persone che stavano sull'isolotto in N. di 11.

Una moltitudine di gente, dal silenzio pauroso in cui stava, mentre veniva affettuato il trasportato dei pericolanti, passava ad urli di gioia ogni volta che ognuno di questi veniva posto in salvo. L'ultimo a passare fu il sergente.

Scrivono da Legnago li 13 settembre ore 6 1\|2 ant.:

Eccovi il bollettino degli idrometri di Trento, Verona e Legnago nelle ultime ventiquattro ore:

Trento 12. Ore 6 a., m. 5 80; ore 8.30 p., m. 5.55.

Verona 12. Ore 7 a., m. 2.16; ore 4 p., m. 2.21; ore 11 p., m. 2.10; ore 5 a., m. 2.13.

Legnago 12. Ore 8 a., m. 2.43; ore 9 p., m. 2.58.

Legnago 13. Ore 1 a., m. 2.59; ore 5 e 6 a., m. 2.61.

Si crede che il Prefetto sarà qui fra due ore per esaminare personalmente lo stato del fiume e delle arginature. Troverà che la muratura che fu recentemente costruita dalla Società Veneta sulla riva destra, lascia molto a desiderare: Le filtrazioni sono innumerevoli, tanto che la piazza è tutta una pozzanghera.

Continua il servizio attivo e continuo per parte dell'esercito, dei reali carabinieri, del genio civile, del municipio, e ciò serve anche a tenere tranquilla la cittadinanza.

Il ponte in legno, incluso a tutti è ora più minacciato che mai giacchè l'acqua sta per invaderlo.

Como 12. Il lago è aumentato ancora rapidamente durante la notte scorsa e tutta la giornata d'oggi, e si avanza continuamente pel Corso Vittorio Emanuele e per le altre vie più basse.

Il tempo si è splendidamente rasserenato; per ora però; circa la piena, è impossibile fare qualsiasi previsione.

— Da Sondrio 12: I disastri arrecati dalla inondazione in Valtellina sono gravissimi. Il ristabilimento della ferrovia non sarà possibile che tra alcune settimane.

Il fiume Poschiavino ha rotto i grossi argini, e s'è rovesciato sulla campagne di Villa, a monte della strada nazionale. Anche l'Adda uscì dall'alveo lassù. Danni enormi.

Tempo bello. Tutti i fiumi decrescono.

Il brigadiere Del Cet

Leggiamo nell'*Adige* di Verona:

Con vero piacere registriamo un bellissimo atto di salvataggio eseguito dal brigadiere Del Cet.

Martedì alle 4 pom. il brigadiere Del Cet con un suo dipendente pattugliava sull'argine nella località Molini. Un gruppo di donne e ragazzi sporgentesi sull'argine gridavano: *aiuto, aiuto,* indicando un albero che si trovava a 200 metri sbattuto dalla corrente

Il brigadiere Del Cet corse subito sul luogo e vide uno spettacolo doloroso.

Il pescatore Gubberio Luigi che abita ai Molini, martedì a mezzogiorno si era recato su di una barca a S. Pancrazio a raccogliervi della legna assieme a sua moglie. Quando volle ritornare dovette passare dalla rotta prodottasi nell'argine dei campi Trezza Colloredo. La corrente sbattè la barca contro un tronco d'albero e si ruppe una tavola del fondo. La situazione dei due poveri diavoli era disperata, l'acqua saliva, saliva nella barca, e dopo pochi minuti l'avrebbe calata a fondo.

Quando il Gubberio si vide tolto ogni scampo, si arrampicò con sua moglie su di un albero e da là stette aspettando la salvezza da qualche coraggioso. Ma la furia della corrente che veniva a sbattere contro le piante e contro l'argine tratteneva i più coraggiosi ad arrischiare il viaggio fino all'albero ove trovavansi i coniugi Gubberio. Fu allora che sul luogo giunse il brigadiere Del Cet. Fece venire una barca ed entratovi egli stesso col suo dipendente potè giungere a salvare il pescatore e sua moglie.

Gli astanti dall'argine applaudivano al coraggio del bravo brigadiere.

I sei fulminati di Limido

A Limido (Como) si sta costruendo la casa comunale. Durante il temporale furioso che imperversò ier l'altro dopo le 3 pom., operai e manuali si erano ritirati al riparo dalla pioggia, sotto la casa in costruzione. In quella scoppiò sul casa un fulmine.

Sei manovali rimasero morti sul colpo e altri tre malconci, tanto che il loro stato inspira seriissime apprensioni.

Verona 12. Fino alle 10 pom. l'Adige era in decrescimento di 11 centimetri, ora è stazionario.

Sperasi però che decrescerà continuamente, stante le migliorate condizioni atmosferiche del Tirolo.

Sperasi quindi sia scongiurata qualsiasi grave catastrofe.

Verona 13. Nel pomeriggio l'Adige è stazionario.

Innsbruck 13. L'Adige decresce lentamente. La pianura di sotto a Galliano è inondata fino alla frontiera. I guasti nella Valle d'Adige sono enormi. Il campo Trentino trovasi un metro sotto acqua.

Ferrara 13. Il Po ha superato di 12 centimetri il segno di guardia.

All'idrometro di Pontelagoscuro aumenta di quattro centimetri per ora. Esercitasi ovunque grande sorveglianza alle arginature.

Madrid 13. Le inondazioni continuano Parecchi distretti della provincia di Murcia sono coperti dalle acque.

Molto bestiame è perito.

Anche un'eruzione?

Troina 12. L'Etna ieri notte mandava forti boati con immensa colonna di fiamme.

Oggi emette intense nubi di fumo avvolgendo l'intiero vulcano ed i paesi vicini.

Esplosione e morte

Parigi 12. — Presso Chateauroux è esplosa la locomobile di una macchina trebbiatrice.

Ci sono otto morti e cinque feriti gravemente.

La Turchia e l'Italia

Parigi 12. Il *Temps* pubblica una lettera del suo corrispondente da Costantinopoli, il quale riferisce di aver avuto un colloquio con un funzionario ottomano, dal quale avrebbe appreso che la Turchia teme seriamente l'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia, e si prepara a difenderne il possesso colle armi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 14 set.
Barom. ridott a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	758.0	756.8	758.0	757.2
Umidità relativa	60	57	62	51
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	E	—	—	NE
Vento (vel. k.)	11	0	0	1
Term. cent.	22.3	24.3	20.1	21.1

Temperatura { massima 24.9 / minima 18.3
Temperatura minima all'aperto 16.5
Minima esterna nella notte 15.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 13 settembre.

In Europa pressione relativamente bassa a nord est e nella Finlandia, decrescente ad ovest della penisola Iberica, anticiclonica nel centro; Arcangelo 757, Cheminitz 776.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito al nord, disceso al sud, venti deboli, temperatura elevata al centro e al sud.

Stamane cielo nuvoloso a nord-ovest, sereno al centro e sud, venti settentrionali freschi sulla costa adriatica, deboli altrove; barometro 768 all'estremo nord, 767 a Cagliari, Palermo, Lecce e Lesina; 766 a Malta; mare calmo.

Probabilità: Venti settentrionali da deboli a freschi, cielo generalmente sereno, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

P. N. 485

Visto l'art. 31 della legge \|6 luglio 1862 n. 680;

visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 n. MMCCXX;

visto il proprio Regolamento 16 agosto 1869;

sentita la Commissione speciale;

Fa noto:

I. che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1888 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera, e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 30 settembre corr.;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso; a tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, per comprendervi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò tutto a cura del Segretario della Camera e rispettivamente dei Segretari Comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi, e si passeranno agli Esattori per la scossa;

V. che ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti contro il giudizio della Camera non sospenderanno la percezione della tassa.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1888 in confronto dal maximum autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869 avvertendosi che la categoria prima è applicabile ai tassati della città di Udine, la seconda a quelli dei Comuni capi distretto, e la terza ai tassabili di tutti gli altri Comuni della provincia.

Categoria 1.

Classe I. Tassa massima autorizzata lire 60 stabilita pel 1888 lire 12 — II. id. 45, id. 9 — III. id. 30, id. 6 — IV. id. 15 id. 3 — V. id. 7.50, id. 1.50 — VI. id. 3.75, id. 0.75 — VII. Esente.

Categoria 2.

Classe I. Tassa massima autorizzata lire 40, stabilita pel 1888 lire 8 — II. id 30, id. 6 — III. id. 20, id. 4 — IV. id. 10, id. 2 — V. id. 5, id. 1 — VI. id. 2.50, id. 0.50 — VII. Esente.

Categoria 3.

Classe I. Tassa massima autorizzata lire 20, stabilita pel 1888 lire 4 — II. id. 15, id. 3 — III. id. 10, id. 2, — IV. id. 5, id. 1 — V. id. 2.50, id. 0.50 — VI. id. 1.25, id. 0.25 — VII. Esente.

Udine, 7 settembre 1888.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

L'esposizione — Circa a questa, mi riservo di mandarvi le mie povere note mano mano che la si svolgerà. Frattanto vi anuncio che domenica 16 corr. giorno d'apertura, avremo il *festival,* organizzato e presieduto dal nostro concittadino Guido Podrecca, che ebbe l'onore di organizzare e di presiedere il *festival* degli studenti a Bologna. Si promettono tantissime cose, fra cui un nuovo e vastissimo palco per il ballo, naturalmente la nuova banda di una quarantina di suonatori, i quadri dissolventi colla luce elettrica, concerto di cartofoni, cori, casotti a bizeffe condotti da una cinquantina di giovanotti (quanto viene in essi) eleganti e briosi ecc. ecc. Purchè non piova, nel qual caso e pel *festival* e per l'esposizione diremo che pesa ancora su noi la maledizione del beato Bertrando.

La Ristori — Ha fatto omaggio alla città natale delle sue *Memorie.* Accompagnandole, scrive all'avv. Podrecca che furono compiute e pubblicate in un periodo assai doloroso per la sua famiglia. Si augura, scorso questo, di poter concludere la sua carriera artistica su quella scena stessa ove fu portata bambina, e ciò probabilmente l'anno venturo, con una recita a beneficio dei poveri. Sarà una festa per tutto il Friuli!

Anticaglie — Sulla facciata di una casetta nel borgo Vittoria erano dipinti in fila, alcuni stemmi, che a giudizio degli intelligenti, rimontavano al quattrocento. Si innalza questi giorni, la casa e gli stemmi spariscono senza che si sia pensato a levarne almeno una copia.

Due anni fa circa un contadino scavando terra fra Cividale e Saguarze (località classica per scoperte, di oggetti longobardi) trova una croce d'oro ed una fibula a forma di spallina, simili a quelle che si trovano nel sarcofago di Gisulfo, e le vende per lire 25 ad un orefice della città, che tuttora, credo, le possiede.

Negli stessi dintorni si scoprono oggetti preistorici che (manco male) dal proprietario del fondo vengono mandati al Museo preistorico di Roma.

Ora io ripeto la domanda tante volte fatta: Cosa fanno ispettori, conservatori, commissioni di antichità ecc.?

Non sapendo a che santo votarmi, raccomando le anticaglie eziandio all'egregio sindaco di Cividale, sig. Giacomo Gabrici, il quale, a dir vero, si moltiplica e basta a tutto ciò che tocca l'interesse della sua città.

Il comune di S. Leonardo — Una rispettabilissima persona manda, colla sua brava firma, ben conosciuta dal direttore della *Riforma,* una rettifica a questo Giornale, nel senso che il ff. di Sindaco di S. Leonardo, sac. Cernotta, non concorse per una vendetta privata al licenziamento di quel segretario comunale. La *Riforma,* nel luglio p. p., accettando la sostanza di quella rettifica e quasi congratulandosene col Comune, scrive che la rettifica gli era stata mandata da quel ff. di Sindaco, il quale non ne sapeva nulla! Andatemo a credere in tutto e per tutto ai diari ufficiosi!

Rassegne di rimando. Il Ministero della guerra avverte che in ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e di 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile e pei militari di 1ª 2ª e 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano d'essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del N. 289 dell'appendice al regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi a tali rassegne devono farne domanda, per mezzo del sindaco del proprio Comune, al comandante del Distretto militare cui appartengono non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di ottobre.

Anche Udine inondata? Mentre tutti si interessano dalle inondazioni di cui continuamente giungono notizie dalle altre città, nessuno si occupa di quelle che avvengono in casa propria. La fontana in piazza Vittorio Emanuele allaga ogni giorno il lastrico sottoposto formando delle pozzaughere da cui l'acqua si versa poi sino nel mezzo della strada; oltre a ciò poi bagna i passanti, talvolta anche in modo non indifferente; e sebbene sia estate, pure queste doccie forzate credo non facciano piacere ad alcuno. Il getto è certo un ornamento alla fontana; e l'estetica è una cosa proprio tanto bella; ma se è unita ai comodi diventa molto migliore.

Si chiede se non si potesse in qualche modo provvedere a questi inconvenienti. X.

Le feste a Cividale del Friuli

Programma:

Domenica 16, alle ore 10 antim. — Inaugurazione dell'Esposizione coll'intervento delle autorità, rappresentanze, invitati e banda musicale.

Alle ore 5 pom. *Grande Festival* nelle piazze Plebiscito e Giulio Cesare.

Lunedì 17 e martedì 18 — Mostra provinciale di frutta, e mandamentale di vini, uve e prodotti agricoli e industriali.

La sera, concerti musicali.

Mercoledì 19, alle ore 8 pomerid. — prima rappresentazione della *Norma* nel Teatro Ristori.

Giovedì 20, alle ore 11 antim. — Inaugurazione del Congresso Regionale Veneto degli allevatori di bestiame.

Seconda rappresentazione della *Norma.*

Venerdì 21 — Continuazione del Congresso.

La sera grandioso spettacolo pirotecnico nel parco del palazzo dell'Esposizione, con musiche e illuminazione fantastica delle sponde del Natisone.

Sabato 22, alle ore 9 ant. — Esposizione provinciale bovina e premiazioni relative. Chiusura del Congresso.

Terza rappresentazione della *Norma.*

Domenica 23 — Chiusura dell'Esposizione. Altre premiazioni, coll'intervento dell'« Associazione agraria friulana. »

Quarta rappresentazione della *Norma.*

La mostra provinciale di frutta e quelle mandamentali di uve, vini, e prodotti agricoli e industriali, saranno aperte ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

I funghi. Ci scrivono:

Dedico questo mio articolo alle famiglie, affinchè possano al caso giovarsi o allontanare un casuale avvelenamento in questa stagione di funghi

Distinzione tra funghi.

Sarebbe inutile e tedioso per i miei lettori profani di Botanica, una diagnosi scientifica di ciascun Fungo o gruppo di Funghi. Lascierò da parte anche i caratteri principali di riconoscimento, dei quali la scienza dispone, attenendomi soltanto a quelli empirici e quindi alla portata di tutti.

La speciale conformazione d' una pianta, l' odore, il colore, il tempo della fioritura, ecc. ecc. fanno generalmente impressione nella mente umana. La pianta dai colori smaglianti, dalle belle e ben disposte foglie, dall'odore gradito produce nell' animo nostro un sentimento dolce e quasi di tenerezza; la pianta, invece, dai foschi colori, dall'odore nauseabondo, dai timidi e brutti fiori, genera in noi un sentimento di avversione e quasi di diffidenza.

Da cio infatti, a mio parere, dipende la distinzione che un ignaro può fare fra certe piante velenose e cert'altre innocue.

Come per le piante in genere, così per i funghi, il colore, l' odore e la conformazione sono caratteri importantissimi. Il bel pratajolo *(Agaricus campestris L)*, che sorge sulle colline, erge, il grazioso ombrello, su gambo tondo e privo d' intaccature, di bubbonetti o di gallerie interne; la sua polpa innocua non emana il fetore nauseabondo che in altri funghi riscontrasi.

Figgetevelo bene in mente, *quando un fungo è cariato od emana puzzolente odore esso è velenoso.*

Funghi di color *oscuro*, di color *verde*, di color *giallo carico*, e di *color cioccolatta*, fuggiteli. Scegliete invece i funghi dai bei colori e dal gradito odore; il color *latteo*, il *bianco*, il *rosso* ed il *roseo* indicano generalmente l' innocenza del fungo.

Se poi volete avere un altro carattere, spezzate il fungo e se trovate la polpa molliccia, pieghevole, vischiosa, bucata, iridescente, ecc. rigettatelo; se invece la polpa si spezzerà d' un colpo, senza piegarsi; se non sarà vischiosa, se sarà bianca o lattea, generalmente il fungo è innocuo.

Ho da darvi inoltre un altro importantissimo avvertimento; circa 24 ore dalla nascita il fungo più innocente comincia a dissolversi e quindi diventa velenoso.

Principali caratteri dei funghi in dissoluzione sono: l'*odore* ed il *colore*.

L'ombrello è dapprima chiazzato di macchie verdastre, poi diventa di color nero e cioccolatte ed emana odore fetidissimo; inoltre numerosi insetti scavano e mangiano la sua polpa.

Guardatevi dunque da questi funghi.

Nel decennio 1870-80 in un numero della *Revue Scientifique* fu pubblicata una ricetta, nella quale s' indicava il modo pel quale 10 parrucconi dell'Accademia francese mangiarono funghi velenosi, ricetta che fu dettata da un assistente al *giardino delle piante* di Parigi, il quale primo osò mangiare funghi velenosi e somministrarne anche alla sua famiglia.

La ricetta è fondata sul precetto di Plinio, che dice: *Debellat eos acetum ut aceti natura contraria iis.*

E qui mi giova riportare le parole di un celebre botanico francese:

« Qualunque sia la specie dei funghi velenosi, vi ha un mezzo di toglier loro assolutamente ogni principio tossico: *è quello di tenerli nell'aceto da tavola o nell'acqua salsa.* Essendo il principio tossico dei funghi solubile nell'acqua acetata o salata (di sale marino), questo basta per toglere loro ogni principio velenoso. »

Ora vi presento la ricetta della *Revue Scientifique :*

« Per ogni 500 grammi di funghi tagliati, di mediocre grossezza, occorre 1 litro d'acqua acidulata da 2 o 3 cucchiaiate d'aceto, o 2 cucchiaiate di sale grigio; in mancanza d'altro, se non si avesse che acqua a propria disposizione, bisogna rinnovarla 2 o 3 volte. I funghi si lasciano macerare per due ore intere, poi si lavano con acqua abbondante. Si mettono allora nell'acqua fredda, che si porta all'ebollizione e dopo mezz' ora si ritirano, si lavano ancora, si asciugano e si preparano in vivanda. »

Seguitela anche per gli altri funghi, che non sarà mai inutile.

***

Un ultimo avvertimento: Guardatevi dai funghi secchi o sottoponeteli alla suindicata operazione.

La tariffa doganale. Posdomani andranno in vigore le modificazioni alla tariffa doganale.

Vermouth e Marsala. Il Ministero nelle Finanze ha dichiarato che i vini liquorosi, come il *Vermouth* ed il *Marsala* ed anche il vino comune, abbenchè di grado alcoolico superiore al 15, non sono sottoposti al vincolo della bolla di circolazione ed ha pure dichiarato che gli esercizi di vendita (esclusiva) di detti vini liquorosi non sono soggetti a licenza di esercizio.

Ypsilon Zeta ad Alfa Beta. — Ho trovata buona la vostra idea di un giornale che stampi e commenti tutte le *bugie* e le *sciocchezze* che si dicono dai giornali d' Italia. Così questo giornale potrebbe anche dispensare quelli che si dilettano soprattutto di simili cose anche dal leggerne troppi di siffatti.

Ma voi avete dimenticato, che ora vi sono anche dei giornali, che, come viene intimato nei Tribunali ai testimonii, vogliono sempre dire *la verità* e *tutta la verità* e *nient'altro che la verità*, anche se bene spesso raccolgono, vere o false che sieno, tutte le dicerie che corrono per le bocche della gente, che non ha altro da fare che di occuparsi dei fatti altrui, che spesso dal nulla diventanó giganti mostruosi per via. Codesti giornalisti della nuova scuola per solito non si curano di accertarsi prima se quello che riferiscono è proprio *la verità*, dicendosi disposti sempre ad accogliere anche i reclami di coloro che dicono essere il contrario. Non badano codesti, se recano con ciò un fastidio al prossimo, purchè il pettegolezzo attiri l'attenzione del pubblico, che è quello che ad essi importa.

Qualche volta tocca ad essi anche di dover rendere ragione delle loro asserzioni ai Tribunali; e sta bene. Ma spesso anche gli esposti senza ragione alla berlina, si astengono per evitare seccature e spese ed i commenti degl'increduli, che sono forse peggiori delle *bugie* travestite da *verità* di cui i giornalisti della nuova scuola vogliono pascere il loro pubblico, a cui fanno così l'offesa di crederlo imbecille, ciocchè non è poi sempre.

Vi prego dunque di prendere in considerazione anche questi *giornali della verità..*

Un amore fra le Pelli Rosse di A. Arnaud. Il solo titolo basta a spiegare come debba essere palpitante d'interesse questo romanzo. E' una bella ed onesta signora che si innamora perdutamente, nei paesi delle Pelli Rosse, di un'ufficiale coraggioso che la salva. Le situazioni drammatiche si seguono l'una all'altra in questo romanzo interessante.

E' il dodicesimo volume della *Biblioteca di Romanzi Celebri* a cent. 50 al volume edita in Milano dalla Tipografia Verri del *Gaffe Gazzetta Nazionale* la quale a giorni comincierà a pubblicare la terza serie di romanzi di cui ecco i titoli:

Francia Vinta di P. Bettoli.

Rocca Maledetta di F. De Boisgobey, in due volumi.

Scene e Fiabe di Leo di Castelnuovo, in due volumi.

La collana di opale di F. De Boisgobey.

L'abbonamento alle tre serie (18 volumi) nel Regno lire 8. All'Estero (Stati dell'Unione postale) lire 13.

Abbonamento a sei volumi, scelti fra le tre serie, nel Regno lire 3. All' Estero lire 4.50.

Rivolgersi alla Tipografia Verri, editrice, Via Carmine, 9, Milano.

Disordini nella Chiesa di S. Marco in Pordenone. Circa le ore 6 3|4 dell'8 corr. certe Bernardis Ida di Nicolò d'anni 15 e Magri Elisabetta di Eugenio d'anni 15 ambedue di Pordenone, entravano nella Chiesa di S. Marco ove erano tre donne soltanto e poco dopo vi entrarono pure 3 ragazzi alquanto ubbriachi cioè Magri Alberto, Magri Edoardo e Bianchetti Eugenio seguiti da altri ragazzi i quali si avvicinarono alle suddette ragazze e cominciarono a parlar loro ad alta voce in modo che queste cercarono di ritirarsi.

I detti ragazzi accortisi di ciò vollero fermare la Bernardis e la Magri, ma inutilmente perchè riesciva alle stesse allontanarsi in modo che gli stessi ragazzi caddero a terra.

Alzatisi, cercarono di inseguire le ragazze attirando in tal modo l'attenzione delle donne che stavano pregando, talchè queste gl' indussero a sortire di chiesa.

Tale fatto venuto a cognizione del parroco nel giorno di ierii veniva da questi chiusa la chiesa e ciò fino a che verrá nuovamente consacrata dal vescovo.

Invitato dal parroco stesso s' incaricó questo delegato di P. S. ad eseguire le relative investigazioni, le quali, anche dalle deposizioni scritte, non portarono a stabilire che nella sera dell' 8 corr. siensi commessi nella detta chiesa fatti tali da costituire reato.

Passaggio. Ieri l'altro a sera, col treno diretto, è passato per la stazione di Pontebba, proveniente da Vienna e recantisi a Firenze, S. E. il ministro plenipotenziario del Brasile presso il Re del Belgio, sig. co. di Villeneuve.

NOTE LETTERARIE

SCHERZO

Amiamoci — ti dissi —
de l'amor grande e puro
che potente sublima.
— Amiamoci, ma prima,
per esser più sicuro,
con ideäli fissi,
mi chiedi a sposa:
bella è la poësia
ma con la prosa.

Myosotis.

FATTI VARII

Statistica stravagante. Eccovi una statistica certo di poco interesse, ma tuttavia alquanto bizzarra.

Si domanda:

Una mosca a quante altre mosche può in capo ad un anno dar vita?

Si può rispondere così:

E' un fatto noto e riconosciuto che, in favorevoli condizioni atmosferiche, la mosca produce fino a sei generazioni annue; più, è accertato che una mosca depone in media 80 uova ogni volta.

Supposto che la metà di queste uova diano vita a femmine, si ha che la nostra mosca fornisce alla prima generazione, 80 mosche, e cioè 40 femmine; queste ultime daranno alla seconda generazione, sempre in ragione di 80 uova per volta, 3200 mosche, di cui 1600 femmine.

Procedendo nel calcolo, si arriva alla terribile conclusione che una mosca può in capo ad un anno trovarsi alla testa di una discendenza di 8 miliardi 192 milioni d' insetti!

Un vero spavento.

Meno male che l' estate è finito! Di qui all' anno venturo c' è tempo.

Passo in avanti! Il ministero della guerra dell'impero germanico ha ultimato e pubblicato uno studio comparativo della marcia nei diversi eserciti d'Europa.

Risulta da tale studio che la lunghezza del passo di un soldato russo è di 71 centimetri; di un soldato tedesco, di 80 cm.; di un soldato francese, austriaco, belga, svizzero e svedese, di 75 cm.

Un soldato italiano fa in un minuto 120 passi, un francese ne fa da 112 a 116, un tedesco 115, un austriaco 112 ed un belga 110.

Un reggimento italiano percorre, in media, 90 metri al minuto, un reggimento tedesco 89, un reggimento francese 86, ed un reggimento inglese 88.

Come si vede, gl' italiani hanno buone gambe.

TELEGRAMMI

Nell' Afganistan

Simla 12. Le truppe dell' Emiro da tre parti sono in contatto con quelle di Isak-Kam.

Gli Afgani di Maimana sconfissero il 4 corrente i suoi avamposti di cavalleria a Belcheria.

Avvennero parecchie scaramuccie, in cui le truppe di Isak-Kan furono respinte.

La battaglia decisiva è attesa presso Haibak.

Italia e Grecia

Atene 13. Tricupis e il ministro della marina resero la visita all'ammiraglio italiano, con cui si scambiarono affettose cortesie.

Inondazioni in Spagna

Madrid 13. L' inondazione continua in Andalusia. Parecchi distretti della provincia di Murcia sono coperti dalle acque. Molto bestiame è perito.

Predoni tripolitani

Parigi 13. Il *Temps* ha da Tunisi: Bande di predoni, armati di eccellenti fucili, provenienti dalla Tripolitania per fare razzie contro le tribù al Sud della Reggenza, incontraronsi coi Sananis, tribù di montanari, che li attaccarono accanitamente. Inseguiti, lasciarono 20 morti e abbandonarono i loro camelli. I sananis ebbero quattro morti.

ULTIMISSIMO

Investimento

Genova 13. Il piroscafo italiano *Sud America* stava ancorandosi a Laspalmas quando, investito dal piroscafo francese la *France*, affondò subito.

Credesi equipaggio e passeggieri salvi. Mancano dettagli.

Napoli, 5 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne.

Avendo ricevuto un saggio di *Emulsione Scott*, l'ho amministrata ad alcuni bambini *linfatici* e ad altri affetti già da *scrofolosi*, sottraendo loro qualunque altra cura farmaceutica. Dopo qualche mese riveduti quei piccoli malati, li trovai migliorati assai, talchè mi convinsi della reale virtù profilattica e curativa, che insieme ad opportune condizioni dietetiche e climatiche spiega in tali casi la detta Emulsione Scott. D' allora in poi la prescrivo molto spesso nella mia pratica pediatrica e e me ne trovo sempre soddisfatto.

Prof. DOMENICO cav. FRANCO,
Specialista per le malattie dei bambini.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 settembre

R. I. 1 gennaio	96.33	Londra 3 m. a v.	25.41
» 1 luglio	98 50	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.1— a 209.1|2

BERLINO 13 settembre

Berlino	163.70	Lombarde	—.—
Austriache	206.50	Italiane	97.40

FIRENZE 13 settembre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 41 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.65 |—	Credito I. M.	988.—
Az. M.	796.—	Rendita Ital.	98.57 1|2

LONDRA 12 settembre

Inglese	98 3|8	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 1|4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 14 settembre

Rendita Austriaca (carta) 82.05
Idem (arg.) 83.
Idem (oro) 111.80
Londra 12.28 Nap. 9.72 —|

MILANO 14 settembre

Rendita Italiana 98.07 — Serali 98.02 |—

PARIGI 14 settembre

Chiusura Rendita Italiana 97.15
Marchi l' uno 12.4

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

GRESHAM

compagnia inglese

D' ASSICURAZIONE SULLA VITA

Società anonima

costituita in Londra nel 1848 - stabilita in Italia nel 1855.

Capitale soc. L. 2,5000,000 Capitale versato L. 542,800

Sede della Compagnia: LONDRA,
St. Mildred's House.

Succursale in Italia: FIRENZE
Via de' Buoni, n. 4.

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1885

Attività	L. 91,064 543.57
Reddito annuo . .	» 17,926,068.—
Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti ecc., circa	» 165,000,000.—
Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati	» 16,525,000.—

Cauzioni date al R. Governo Italiano n cartelle di rendita 5 per cento del Debito Pubblico L.914,100.

ASSICURAZIONI

con partecipazione agli utili e senza partecipazione.

Assicurazioni in caso di morte - assicurazion in caso di vita.

ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

La Compagnia ha rappresentanti n tutti i Comuni d'Italia.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla *Sede della Succursale italiana in Firenze, Via de' Buoni 4* (palazzo Gresham).

Agenzia Generale per le provincie Venete
BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - VENEZIA

Agente in **Udine**: sig. **Domenico De Negro** · Piazza del Duomo n. 4.

AVVISO INTERESSANTE

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avvocati d'Agostini e Bertacioli.

Si cerca

un'apprendista per uno studio. Rivolgersi alla direzione di questo giornale.

AI POSSIDENTI FILANDIERI

ed ammassatori bozzoli

Avendo in questi due anni esperimentato l'uso di commetterci il maggior numero delle nostre filandine privilegiate in prossimità del raccolto bozzoli, rendendo in tal modo impossibile l'eseguimento delle ordinazioni in ritardo, siamo venuti nella determinazione seguente:

Alle sottoscrizioni che ci perverranno prima della fine d'ottobre p. v. saranno accordate varie facilitazioni di prezzo e condizioni, specialmente se trattasi di filande di n. 20 bacinelle in più; per quelli che si sottoscriveranno dopo della epoca restano fisse le solite condizioni e cioè:

Per filande in legno e rame L. 200 per bacinella
Id. in ghisa e rame » 230 »
Id. in ghisa sola » 250 »
(Sbattitrice, cassone e caldaia a vapore compresa)

Alla sottoscrizione lire 10 per bacinella, metà importo tosto messa in opera la filanda, e metà dopo tre mesi di prova.

N. B. Si costruiscono filandine complete anche di due sole bacinelle una sbattitrice e caldaia a vapore relativa, come pure di cento e più.

Per sottoscrizioni presso i sottoscritti proprietari del privilegio, nonchè presso il lavoratorio **Perini De Cecco e Comp.**

LOMBARDINI e CIGOLOTTI
Commissionati in sete e cascami
Udine.

È arrivata
L'ACQUA DELL'EREMITA
PER DAR
MORTE ALLE CIMICI
Prezzo cent. 80.

Vendesi al deposito di specialità Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

BIGLIARDO DA VENDERE.

Nel **Caffè Concordia a Mortegliano** è da vendere un **bigliardo con quattro stecchiere**, tavolaccio di faggio bene guarnito ed intagliato.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r **POPP**

I. R. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP

mantiene sempre i denti *belli* e *sani.*

PIOMBO ODONTALGICO
del D.r **POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP

contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale « Venere »
del D.r **POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l' analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.30 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

Fino a tutto settembre, nei **giorni festivi** hanno luogo due treni speciali col seguente orario:
Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom.
» Udine » 11.— » » Cividale » 11.33 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.08 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

COLLEGIO
VITTORIO EMANUELE II
CASTEL SAN GIOVANNI
già FERRARI-AGGRADI in Parma.

Sito in grandioso locale, appositamente eretto dal Comune, con cortili, porticati, logge, ampî dormitorî e giardino. — **Stazione ferroviaria Piacenza - Alessandria.**

Collegio che conta 35 anni di vita fiorente, e che venne premiato con **Medaglia d'Argento** per lo sperimentato progresso nelle Scuole.

Coll'anno Scolastico 1888-89 prende il nome venerato di **VITTORIO EMANUELE II,** sotto il valido appoggio del Municipio — dedicato, per deliberazione del Consiglio Comunale all'Augusta memoria del gran **RE.**

Le scuole in Collegio sono:
— Le 4 Classi Elementari — le 5 Classi Ginnasiali *(da pareggiarsi)* — le 3 Classi Scuola Tecnica colle due Sezioni — la II e la III Liceali — la Scuola Speciale di Commercio — i Corsi preparatori ai Collegî Militari ed alla R. Scuola Militare di Modena — Lingue Straniere Francese e Tedesca, Musica e Disegno.

La Direzione Spirituale è affidata alli MM. RR. signori Sacchelli e Sozzi Arciprete e Canonico della Parrocchia ed il Personale Insegnante è tutto legalmente autorizzato.

La pensione annua pei convittori è di lire **400.** — Letti completi forniti dal Collegio.

Per programma ed Iscrizioni rivolgersi al Sindaco od al sottoscritto

DIRETTORE
Prof. FERRARI-AGGRADI

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

FERRO PAGLIARI
DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI
Inventore dell'Acqua Pagliari.
Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,
secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.**
Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ISTITUTO COMMERCIALE DI MARBURG a/D
sovvenzionato dall'I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione
e dall'Eccelsa Dieta di Stiria

Il duodecimo anno scolastico principia il 15 settembre a. c. L'istituto abbraccia **due corsi annuali,** durante i quali vengono insegnate le materie seguenti: lingua tedesca, italiana e francese, geografia, storia, mercinomia, scrittura semplice e doppia, corrispondenza mercantile, nozioni commerciali, codice di commercio, diritto cambiario, economia politica, aritmetica commerciale calligrafia e ginnastica.

Quest'istituto è da raccomandarsi specialmente a quei genitori, pei quali il **corso triennale** ad un'accademia di commercio è troppo lungo e che pur vorrebbero dare ai loro figli una completa educazione nel ramo commerciale.

Statuti e programmi si possono avere dal signor **GIOVANNI GONANO in S. Daniele** e vengono spediti a richiesta gratis e franco dal

Direttore **Prof. PIETRO RESCH**

MANUALE
DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure intercalate nel testo di 160 pagine.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine,* al prezzo di Lire **Una.**

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 16 — MILANO
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,
Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

GRANDE MAGAZZINO
UDINE **PIETRO BARBARO** UDINE
MERCATOVECCHIO N. 2
FINE STAGIONE

2000 Vestiti completi	da Lire	22 a 35
500 Calzoni stoffa	»	7 a 15
300 Giacche orleans neri e colorate	»	7 a 14
200 Gilet tela fantasia	»	4
200 Vestitini bambino	»	5 a 7

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti